

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio  
- Ufficio Stampa CREA

## ***La rinascita della seta 100% italiana, verso una nuova filiera***

### **Progetto del Crea. Export pari a +29,5% in 6 mesi**

11 Maggio , 14:11

(ANSA) - ROMA, 11 MAG - Si lavora per **creare** una nuova filiera della seta 100% italiana caratterizzata da innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, senza dimenticare un'importante integrazione al reddito per gli agricoltori. E' il progetto 'Serinnovation' di respiro nazionale che sta avviando il **Crea** insieme a molte aziende del settore, i cui risultati sono stati illustrati in un convegno dove ha partecipato, tra gli altri, il presidente della IX Commissione permanente del Senato, Luca De Carlo. Il settore serico italiano ha messo a segno una crescita dell'export del 29,5% nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia; un'industria che si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti di importazione. Obiettivo del progetto è proprio quello di contribuire a risolvere questa contraddizione e reintrodurre la gelsibachicoltura, attività dalla grande tradizione quasi scomparsa a causa del basso valore di mercato del bozzolo e degli alti costi di produzione. Si tratta, quindi, di valorizzare il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica coniugandola con innovazione, sostenibilità, competitività e **creatività** delle industrie, con un occhio attento alla tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana. Lo sforzo è stato quello di efficientare la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un risparmio di manodopera e renderla certificata. Nel corso del convegno il capogruppo della Liga Veneta in consiglio regionale Giuseppe Pan ha fatto sapere di aver appena presentato un progetto di legge regionale per **creare** e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province; una proposta legislativa che prevede un registro per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale". (ANSA).

Y49-CR

## SETA: VERSO UNA FILIERA 100% ITALIANA, INNOVATIVA E SOSTENIBILE

ROMA (ITALPRESS) - Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal +29,5% di export del settore serico italiano nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, l'industria della seta italiana si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero. Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione e reintrodurre la gelsibachicoltura, è stato sviluppato il progetto Serinnovation. A cinque anni dalla fondazione del gruppo operativo, che è stato coordinato scientificamente dal **Crea** con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto. La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare.

(ITALPRESS) - (SEGUE).  
ads/com 11-Mag-23 11:13.

NNNN

RASSEGNA STAMPA

## SETA: VERSO UNA FILIERA 100% ITALIANA, INNOVATIVA E SOSTENIBILE – 2

Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana. Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata, 2) taglio automatico della foglia per l'allevamento, 3) separazione del bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta.

(ITALPRESS) - (SEGUE).  
ads/com 11-Mag-23 11:13.  
NNNN

### SETA: VERSO UNA FILIERA 100% ITALIANA, INNOVATIVA E SOSTENIBILE - 3

Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso). In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell' economia circolare e replicabile. (ITALPRESS).

ads/com 11-Mag-23 11:13.

NNNN

RASSEGNA STAMPA

**Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile =**

(AGI) - Roma, 11 mag. - "Innovazione e sostenibilita', versatilita' ed economia circolare, senza dimenticare una importante integrazione al reddito degli agricoltori. Ecco le caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana che **Crea** e tante aziende stanno avviando, per ora in Veneto, ma presto replicabile anche nel resto del Paese. Seguiremo con attenzione sotto il profilo istituzionale questo progetto ambizioso, che puo' favorire il rilancio di tanti nostri territori agricoli e la voglia di fare delle nostre imprese". Cosi' Luca De Carlo, presidente della IX Commissione permanente del Senato, in occasione del convegno conclusivo del progetto 'Serinnovation'.

(AGI)Red/Gav (Segue)

111136 MAG 23 .

NNNN

RASSEGNA STAMPA

## Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile = 2

(AGI) - Roma, 11 mag. - Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal +29,5% di export del settore serico italiano nel I semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia), l'industria della seta italiana, si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero.

Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione, e reintrodurre la gelsibachicoltura, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano, è stato sviluppato il progetto Serinnovation. A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal Crea con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto. All'evento sono intervenuti Luca De Carlo, presidente della IX Commissione permanente del Senato, Giuseppe Pan, Presidente Gruppo Consiliare Liga Veneta per Salvini Premier, primo firmatario del Progetto di Legge "Via della Seta veneta" a sostegno della gelsibachicoltura, Giorgio Trentin, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e Giuseppe Corti, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

La sfida principale - spiega una nota - è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare. Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana. (AGI)Red/Gav (Segue)

111136 MAG 23 .

NNNN

RASSEGNA SETA

## Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile = 3

(AGI) - Roma, 11 mag. - Si e' compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, e' stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera e' realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata; taglio automatico della foglia per l'allevamento; separazione del bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione); cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta. Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso).

In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantita' e qualita' necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attivita' condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilita' e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell' economia circolare e replicabile.

(AGI)Red/Gav  
111136 MAG 23 .  
NNNN

RASSEGNA STAMPA



## Seta, Crea: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile

*Innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, senza dimenticare una importante integrazione al reddito degli agricoltori. Ecco le caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana che CREA e tante aziende stanno avviando, per ora in Veneto, ma presto replicabile anche nel resto del Paese. Seguiremo con attenzione sotto il profilo istituzionale questo progetto ambizioso, che può favorire il rilancio di tanti nostri territori agricoli e la voglia di fare delle nostre imprese". Così Luca De Carlo, Presidente della IX Commissione permanente del Senato, in occasione del convegno conclusivo del progetto "Serinnovation".*

Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal + 29,5% di export del settore serico italiano nel I semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia), l'industria della seta italiana, si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero. Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione, e reintrodurre la gelsibachicoltura, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano, è stato sviluppato il progetto SERINNOVATION. A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal CREA con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto. All'evento sono intervenuti Luca De Carlo, Presidente della IX Commissione permanente del Senato, Giuseppe Pan, Presidente Gruppo Consiliare Liga Veneta per Salvini Premier, primo firmatario del Progetto di Legge "Via della Seta veneta" a sostegno della gelsibachicoltura, Giorgio Trentin, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e Giuseppe Corti, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare. Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana.

**I risultati.** Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata, 2) taglio automatico della foglia per l'allevamento, 3) separazione del

bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta. Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso). In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell'economia circolare e replicabile.

*“Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italia: un evento che promuove l'innovazione e la qualità. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla “Via della seta Veneta” per tutelare il patrimonio della gelsibachicoltura, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale. L'idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un “registro” per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale”.* Così **Giuseppe Pan**, capogruppo del gruppo consiliare Liga-Lega Veneta in Consiglio regionale e in occasione del convegno conclusivo del progetto “Serinnovation”.

**Il progetto.** SERINNOVATION - Innovazione, qualità, tracciabilità in gelsicoltura per lo sviluppo di fonti integrative di reddito per le aziende agricole – è un progetto quinquennale (Dicembre 2017 – Giugno 2023), finanziato dalla Regione Veneto, scientificamente coordinato dal CREA – Centro Agricoltura e Ambiente, che vede la partecipazione dei seguenti partner: CREA (Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente e di Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari), Università degli Studi di Padova TESAF - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali, Centro di Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica Regione del Veneto, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, Agoris di Lapo e Pezzin Studio Tecnico Professionale, Veneto Marketing Srl, Il Brolo, Fattoria Sociale, Il Cantiere Verde, coop. Sociale, Az. Agricola Bernardo Lino, Az. Agricola Massimo Miotto, Az. Agricola Diego Trevisan.

# Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile. Il progetto Serinnovation del CREA

di  
[Agricoltura.it](https://www.agricultura.it)  
-  
11 Maggio 2023



TEOLO (PD) – Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal + 29,5% di export del settore serico italiano nel I semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia),

l'industria della seta italiana, si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero.

Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione, e reintrodurre la gelsibachicoltura, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano, è stato sviluppato il progetto SERINNOVATION. A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal [CREA](#) con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto. All'evento sono intervenuti Luca De Carlo, Presidente della IX Commissione permanente del Senato, Giuseppe Pan, Presidente Gruppo Consiliare Liga Veneta per Salvini Premier, primo firmatario del Progetto di Legge "Via della Seta veneta" a sostegno della gelsibachicoltura, Giorgio Trentin, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e Giuseppe Corti, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare. Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana.

I risultati. Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata, 2) taglio automatico della foglia per l'allevamento, 3) separazione del bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta. Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso). In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell'economia circolare e replicabile.

"Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italiana: un evento che promuove l'innovazione e la qualità. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla "Via della seta Veneta" per tutelare il patrimonio della



gelsibachicoltura, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale. L'idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un "registro" per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale". Così Giuseppe Pan, capogruppo del gruppo consiliare Liga-Lega Veneta in Consiglio regionale e in occasione del convegno conclusivo del progetto "Serinnovation".

Il progetto. SERINNOVATION – Innovazione, qualità, tracciabilità in gelsicoltura per lo sviluppo di fonti integrative di reddito per le aziende agricole – è un progetto quinquennale (Dicembre 2017 – Giugno 2023), finanziato dalla Regione Veneto, scientificamente coordinato dal CREA – Centro Agricoltura e Ambiente, che vede la partecipazione dei seguenti partner: CREA (Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente e di Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari), Università degli Studi di Padova TESAF – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali, Centro di Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica Regione del Veneto, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, Agoris di Lapo e Pezzin Studio Tecnico Professionale, Veneto Marketing Srl, Il Brolo, Fattoria Sociale, Il Cantiere Verde, coop. Sociale, Az. Agricola Bernardo Lino, Az. Agricola Massimo Miotto, Az. Agricola Diego Trevisan.

RASSEGNA STAMPA

## Seta, Crea: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile

*Innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, senza dimenticare una importante integrazione al reddito degli agricoltori. Ecco le caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana che CREA e tante aziende stanno avviando, per ora in Veneto, ma presto replicabile anche nel resto del Paese. Seguiremo con attenzione sotto il profilo istituzionale questo progetto ambizioso, che può favorire il rilancio di tanti nostri territori agricoli e la voglia di fare delle nostre imprese".* Così **Luca De Carlo**, Presidente della IX Commissione permanente del Senato, in occasione del convegno conclusivo del progetto "Serinnovation".

Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal + 29,5% di export del settore serico italiano nel I semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia), l'industria della seta italiana, si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero. Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione, e reintrodurre la gelsibachicoltura, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano, è stato sviluppato il progetto SERINNOVATION. A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal CREA con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto. All'evento sono intervenuti *Luca De Carlo*, Presidente della IX Commissione permanente del Senato, *Giuseppe Pan*, Presidente Gruppo Consiliare Liga Veneta per Salvini Premier, primo firmatario del Progetto di Legge "Via della Seta veneta" a sostegno della gelsibachicoltura, *Giorgio Trentin*, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e *Giuseppe Corti*, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare. Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana.

**I risultati.** Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata, 2) taglio automatico della foglia per l'allevamento, 3) separazione del

bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta. Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso). In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell'economia circolare e replicabile.

*“Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italia: un evento che promuove l'innovazione e la qualità. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla “Via della seta Veneta” per tutelare il patrimonio della gelsibachicoltura, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale. L'idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un “registro” per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale”.* Così **Giuseppe Pan**, capogruppo del gruppo consiliare Liga-Lega Veneta in Consiglio regionale e in occasione del convegno conclusivo del progetto “Serinnovation”.

**Il progetto.** SERINNOVATION - Innovazione, qualità, tracciabilità in gelsicoltura per lo sviluppo di fonti integrative di reddito per le aziende agricole – è un progetto quinquennale (Dicembre 2017 – Giugno 2023), finanziato dalla Regione Veneto, scientificamente coordinato dal CREA – Centro Agricoltura e Ambiente, che vede la partecipazione dei seguenti partner: CREA (Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente e di Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari), Università degli Studi di Padova TESAF - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali, Centro di Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica Regione del Veneto, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, Agoris di Lapo e Pezzin Studio Tecnico Professionale, Veneto Marketing Srl, Il Brolo, Fattoria Sociale, Il Cantiere Verde, coop. Sociale, Az. Agricola Bernardo Lino, Az. Agricola Massimo Miotto, Az. Agricola Diego Trevisan.

## Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile



*Il CREA presenta i risultati di SERINNOVATION alla presenza di Luca De Carlo, Presidente della IX Commissione permanente del Senato e di Giuseppe Pan, primo firmatario del progetto di legge regionale "Via della Seta" – Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile "Innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, senza dimenticare una importante integrazione al reddito degli agricoltori.*

*Ecco le caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana che CREA e tante aziende stanno avviando, per ora in Veneto, ma presto replicabile anche nel resto del Paese. Seguiremo con attenzione sotto il profilo istituzionale questo progetto ambizioso, che può favorire il rilancio di tanti nostri territori agricoli e la voglia di fare delle nostre imprese".*

### **Così Luca De Carlo,**

Presidente della IX Commissione permanente del Senato, in occasione del convegno conclusivo del progetto "Serinnovation".



Con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal + 29,5% di export del settore serico italiano nel I semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia), l'industria della seta italiana, si conferma un'eccellenza del Made in Italy, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero.

Proprio per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questa contraddizione, e reintrodurre la gelsibachicoltura, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano, è stato sviluppato il progetto SERINNOVATION.

A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal CREA con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di progetto.

## ***All'evento sono intervenuti Luca De Carlo,***

Presidente della IX Commissione permanente del Senato, **Giuseppe Pan**, Presidente Gruppo Consiliare Liga Veneta per Salvini Premier, primo firmatario del Progetto di Legge "**Via della Seta veneta**" a sostegno della gelsibachicoltura, **Giorgio Trentin**, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e **Giuseppe Corti**, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare.

Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana.

## ***I risultati.***

Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera.

Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la “prova di concetto” che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l’ottenimento di quattro importanti innovazioni:

- 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata,
- 2) taglio automatico della foglia per l’allevamento,
- 3) separazione del bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e
- 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta.

Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell’indirizzo produttivo agricolo.

## **Oltre all’indirizzo tessile tradizionale,**

reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l’utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso).

In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all’impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina).

Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l’industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo certificato.

Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l’ambiente, all’insegna dell’ economia circolare e replicabile.

## **“Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italiana:**

*un evento che promuove l’innovazione e la qualità. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla “Via della seta*

*Veneta” per tutelare il patrimonio della gelsibachicoltura, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale.*

*L’idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un “registro” per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale”.*

Così **Giuseppe Pan**, capogruppo del gruppo consigliare Liga-Lega Veneta in Consiglio regionale e in occasione del convegno conclusivo del progetto “Serinnovation”.

## **Il progetto. SERINNOVATION –**

Innovazione, qualità, tracciabilità in gelsicoltura per lo sviluppo di fonti integrative di reddito per le aziende agricole – è un progetto quinquennale (Dicembre 2017 – Giugno 2023), finanziato dalla Regione Veneto, scientificamente coordinato dal CREA – Centro Agricoltura e Ambiente, che vede la partecipazione dei seguenti partner:

- CREA (Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente e di Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari),
- Università degli Studi di Padova TESAF – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali,
- Centro di Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica Regione del Veneto,
- Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale,
- Agoris di Lapo e Pezzin Studio Tecnico Professionale,
- Veneto Marketing Srl,
- Il Brolo, Fattoria Sociale,
- Il Cantiere Verde, coop. Sociale,
- Az. Agricola Bernardo Lino,
- Az. Agricola Massimo Miotto,
- Az. Agricola Diego Trevisan.

# Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 35 n°135

## ***Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile***

Posted by fidest press agency su sabato, 13 Maggio 2023

La sfida principale è consistita nella ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, a dispetto della grande eredità culturale e del passato plurisecolare. Sono state, in particolare, affrontate quelle criticità (basso valore di mercato del bozzolo e alti costi di produzione), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata, all'insegna però dell'innovazione, della sostenibilità, della competitività, della creatività delle industrie coinvolte e della tracciabilità, per una filiera della seta 100% italiana. Si è compiuto uno sforzo per organizzare in maniera efficiente la produzione, soprattutto puntando alla meccanizzazione dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera. Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni: 1) raccolta dei rami in campo in maniera meccanizzata, 2) taglio automatico della foglia per l'allevamento, 3) separazione del bozzolo dalla spellaia (scarto di produzione) e 4) cernita automatica del bozzolo in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta. Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo. Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (gioielli di seta e oro e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura dei rami di gelso). In particolare, i sottoprodotti sono indirizzati all'impiego farmaceutico e cosmetico (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e biomedicale (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina). Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione. Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla produzione delle uova fino a quella del bozzolo

certificato. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell' economia circolare e replicabile.

RASSEGNA STAMPA

## Il ritorno della seta 100% italiana, Serinnovation il progetto verso nuova filiera

*Innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, le  
caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana.*



Foto di Ilona Ilyés da

Pixabay

*Serinnovation, il progetto del Crea con un export pari a  
+29,5% in 6 mesi.*

L'industria della seta italiana, con una performance economica in continua crescita, testimoniata dal **+ 29,5% di export** del settore serico italiano nel **I semestre 2022** rispetto allo stesso **periodo 2021**, in linea con il trend pre-pandemia (dati forniti dall'Ufficio Seta Italia), si conferma un'**eccellenza del Made in Italy**, sebbene utilizzi come materiale di partenza fibra e tessuti importati dall'estero.

Ma come risolvere questa contraddizione? A tal proposito è stato sviluppato il progetto **Serinnovation** con l'obiettivo di eliminare almeno parzialmente il problema, e reintrodurre la **gelsibachicoltura**, un'attività dalla grande tradizione quasi scomparsa dal territorio italiano.

A cinque anni dalla fondazione del Gruppo Operativo, che è stato coordinato scientificamente dal **CREA** con il suo centro di Agricoltura e Ambiente, sono stati presentati i risultati di **Serinnovation** con la partecipazione di **Luca De Carlo**, Presidente della IX Commissione permanente del Senato e di **Giuseppe Pan**, primo firmatario del progetto di legge regionale "Via della Seta" – Seta: verso una filiera 100% italiana, innovativa e sostenibile a sostegno della gelsibachicoltura.

All'evento oltre Luca De Carlo sono intervenuti **Giorgio Trentin**, Direzione Agroalimentare Regione del Veneto e **Giuseppe Corti**, Direttore CREA Agricoltura e Ambiente.

*"Innovazione e sostenibilità, versatilità ed economia circolare, senza dimenticare una importante integrazione al reddito degli agricoltori. Ecco le caratteristiche della nuova filiera della seta Italiana che CREA e tante aziende stanno avviando, per ora in Veneto, ma presto replicabile anche nel resto del Paese. Seguiremo con attenzione sotto il profilo istituzionale questo progetto ambizioso, che può favorire il rilancio di tanti nostri territori agricoli e la voglia di fare delle nostre imprese" – dichiara **Luca De Carlo** in occasione del convegno conclusivo del progetto "Serinnovation".*

La ricostituzione di una filiera, in cui alcuni passaggi tecnologici erano andati perduti, è stata la sfida principale da affrontare nonostante la grande eredità culturale e il passato plurisecolare.

In particolare sono state affrontate quelle criticità (**basso valore di mercato del bozzolo** e **alti costi di produzione**), che ne hanno determinato la scomparsa, valorizzando il patrimonio di risorse genetiche vegetali e la tradizione agricola e paesaggistica ad essa collegata. Tutto però all'insegna dell'**innovazione**, della **sostenibilità**, della **competitività**, della **creatività** delle industrie coinvolte e della **tracciabilità**, per una filiera della seta **100% italiana**.

## *Serinnovation, i risultati*

Per organizzare in maniera efficiente la produzione, lo sforzo è stato soprattutto puntare alla **meccanizzazione** dei processi per ottenere un conseguente risparmio di manodopera.

Sebbene i macchinari siano ancora in fase prototipale, è stata conseguita la "prova di concetto" che una modernizzazione della filiera è realizzabile, con l'ottenimento di quattro importanti innovazioni:

- 1) **raccolta dei rami** in campo in maniera meccanizzata,
- 2) **taglio automatico** della foglia per l'allevamento,
- 3) **separazione del bozzolo dalla spellaia** (scarto di produzione)



4) **cernita automatica del bozzolo** in diverse classi merceologiche dirette ad alimentare le diverse industrie che utilizzano la seta.

Pertanto, la gelsibachicoltura potrebbe rappresentare una fonte di integrazione del reddito aziendale, variabile a seconda dell'indirizzo produttivo agricolo.

## *Non solo indirizzo tessile tradizionale*

Oltre all'indirizzo tessile tradizionale, reinterpretato dai partner industriali di progetto in chiave innovativa (**gioielli di seta e oro** e altre produzioni di tipo artigianale o artistico-creativo) anche attraverso la valorizzazione e l'utilizzo di alcuni sottoprodotti (**scarti della lavorazione serica, crisalidi, residui di potatura** dei rami di gelso).

I sotto prodotti in particolare, sono indirizzati all'**impiego farmaceutico e cosmetico** (ottenimento di integratori alimentari a partire da fitoestratti del gelso e creme e sieri a base di sericina), e **biomedicale** (dispositivi impiantabili nel corpo umano a base di fibroina).

Tali utilizzi presuppongono accordi di filiera con l'industria per rispettare quantità e qualità necessarie a programmare e standardizzare la produzione.

Le attività condotte fin qui hanno consentito di mettere a punto una completa serie di processi agroindustriali della seta italiana, dalla **produzione delle uova** fino a quella del **bozzolo certificato**. Un nuovo modello produttivo, quindi, che includa anche un processo di tracciabilità e che sia sostenibile per l'ambiente, all'insegna dell'economia circolare e replicabile.

*"Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italiana: un evento che promuove l'innovazione e la qualità. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla "Via della seta Veneta" per tutelare il patrimonio della gelsibachicoltura, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale. L'idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un "registro" per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale" – conclude **Giuseppe Pan**.*



# Pleneccò

## Seta: verso la ricostituzione della filiera italiana, in Veneto il primo esperimento

### *Seta: verso la ricostituzione della filiera italiana, in Veneto il primo esperimento*

I risultati del progetto Serinnovation sono stati presentati alla presenza di Luca De Carlo, Presidente della Nona Commissione Permanente del Senato, e Giuseppe Pan, primo firmatario del progetto di legge regionale "Seaway" Innovazione, sostenibilità, diversificazione culturale, competitività, tracciabilità per un 100% italiano I risultati finali saranno presentati il 10 maggio alle 14:30 presso Il Brolo Azienda Agricola Impresa Sociale - Via IV Novembre, 40, Teolo (PD).

RASSEGNA S.I.

# LIGA VENETA p.S.P. e ZAIA PRESIDENTE



## Serinnovation, Pan (Lega – LV): “La via della seta Veneta ha ottenuto il parere positivo del Cal”

Publicato il 10 Maggio 2023

Venezia, 10 maggio 2023 – “Serinnovation, il primo gruppo operativo sulla sericoltura in Italiana. Un evento che promuove l’innovazione e la qualità, che oggi nonostante il maltempo vede una grande partecipazione di persone, partner e professionisti del settore. Quale occasione migliore per parlare del progetto di legge regionale che abbiamo presentato giusto venerdì sulla “Via della seta Veneta” per tutelare il patrimonio della gelsibachicoltura. La mia prima idea era quella di realizzare una legge che proteggesse il gelso, anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale”.

Così **Giuseppe Pan**, dell’Integrappo Lega- Liga Veneta, relatore al convegno “Serinnovation” che si è tenuto oggi pomeriggio all’azienda agricola impresa sociale Il Brolo. L’iniziativa è finanziata dal programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 ed organizzata in collaborazione con il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria).

“Con questa legge regionale vogliamo istituire la Via della seta Veneta per portare anche i turisti a conoscere e apprezzare i luoghi legati alla gelsibachicoltura. E saranno gli istituti agrari, gli studenti, a realizzare il censimento dei gelsi. La novità, rispetto a venerdì, è che lunedì il Cal (Consiglio autonomie locali) ha dato parere positivo alla proposta legislativa, che nei prossimi giorni arriverà in Terza Commissione per poi raggiungere l’aula e il voto del Consiglio regionale Veneto. L’idea è creare e ripercorrere la via della seta per il Veneto, collegando le varie province. Una proposta legislativa che prevede un “registro” per il censimento dei gelsi, diverse azioni di salvaguardia, promozione e valorizzazione con gli enti e le scuole, ma anche un itinerario turistico culturale regionale”.

RASSEGNA STAMPA